



IL CORRIERE

CENTESIMI **5** IL NUMERO

Prezzo di Associazione
 Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:
 Anno L. 8. — Semestre L. 4.
 Gli abbonam. decorrono dal 1. e dal 15 d'ogni mese.
 I manoscritti non si restituiscono.

ANNO I. — N. 19.
Brindisi 14 Agosto 1902.

Inserzioni
 In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.
 Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della Tip. Editrice Brindisina Piazza Concordia, Brindisi

ARRETRATO **10** CENTESIMI

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ad altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — **Conto corrente con la posta**

DA ROMA

Giovedì nell'adunanza tenuta al Ministero delle Finanze dai periti doganali fu stabilito di esonerare dal dazio doganale i concimi agricoli Tomson, esenzione richiesta dai comizi agrarii del Regno.

Nei circoli politici ha prodotta buona impressione la notizia che nel discorso di Morley alla Camera dei Comuni, questi abbia risposto, confutando le asserzioni dei suoi avversarii, che egli non si è mai pronunziato in proposito della Triplice Alleanza. Risposta della quale Chamberlain s'è affrettato a prender nota, nel senso che Morley non è contrario alla Triplice.

CORRIERE POLITICO

I giornali in odore di officiosità mettono cautamente in giro la notizia che al Ministero delle finanze si sta operando un rimaneggiamento delle Tasse per aumentarne il gettito. Ognuno comprende che cosa si vuole esprimere con questo giro di frasi e quello che è nascosto sotto il *velame dell'arsi strani*. In lingua povera ciò significa che si ha intenzione di estrarre dai poveri contribuenti qualche altro po' di succo, col mezzo di nuove tasse che si stanno escogitando. È inutile ripetere che ove mai ciò fosse vero, e che a ciò si volesse provvedere con una legge del nuovo Parlamento, gli elettori ne piglieranno nota e sapranno regolarsi in proposito nelle prossime elezioni, curando scrupolosamente di negare il loro voto a tutti quei candidati, che sin da questo momento vedono nel Ministero attuale il grande rigeneratore della Finanza Italiana.

In occasione delle feste Colombiane, io desidero vivamente che si trovi il bandolo di un leale e proficuo avvicinamento fra le due nazioni sorelle, Francia ed Italia.

Ma per quanto vi possa essere buona volontà nella diplomazia, io temo assai che non si arrivi al desiderato scopo a cagione di una certa stampa, di certi giornali, che sembrano proprio stipendiati a promuovere la diffidenza, l'odio.

Difatti il *Matin* pubblica un lungo articolo sul decreto del governo italiano che ammette le monete d'oro tunisine al corso legale in Italia. Dice che tale decreto ha per scopo di favorire l'importazione in Italia dell'oro tunisino, inondando la Reggenza di scudi italiani. Il *Matin* propone quindi di escludere gli scudi italiani dalle casse pubbliche della Reggenza, ovvero di proibire l'esportazione dell'oro, e di imitare la Banca di Francia, che emette biglietti, mettendo l'oro nei suoi sotterranei.

Non ho io ragione?
 Un altro giornale francese dice che l'ambasciatore Ressmann, per conseguire un serio ravvicinamento tra la Francia e l'Italia proponeva che la Francia mandasse una missione straordinaria a re Umberto a Genova. Ma malgrado la insistenza di Ressmann, è probabile che la Francia limiterà la sua cortesia all'invio della squadra.

Comunque sia, ci troviamo alla vigilia di un avvenimento importante forse gravido di conseguenze liete o deplorabili, secondo che sapremo dominare la situazione con

saviezza ovvero se obbedendo alle suggestioni dell'errore, ci lasceremo vincere da forze che non potremo dirigere.

Stiano pur in guardia i Francesi; due cose non vuole il popolo italiano: non essere ridotto a schiavitù, né derubato. Vuole la pace, e null'altro che la pace.

Dunque bando alle diffidenze, avvenga una reciproca, affettuosa stretta di mano: susseguano le prove di amore e generosità.

Attenti solo e gli uni e gli altri alle bugie, alle basse insinuazioni di una stampa stipendiata dai nemici del popolo!

INGENUITA

Sono veramente curiosi coloro, che con un volto atteggiato a comico stupore vi domandano: Come! non siete più del partito di Caio? Che cosa è successo che da sostenitore del Deputato tale, siete ora diventato uno dei suoi più attivi avversari? A questi signori la risposta più facile sarebbe quella di rimandarli a informarsi sulla differenza che esiste tra elezioni politiche fatte col sistema dello scrutinio di lista e quelle da farsi col ritorno al collegio uninominale; ma noi vogliamo essere più pazienti e fornire loro tutte quelle spiegazioni che crederemo sufficienti per far cessare la loro meraviglia. Che altrimenti correremo rischio di essere incolpati di mobilità e versatilità di opinione e di poca fermezza di carattere. Capisco che la gente di giudizio farebbe pronta giustizia di queste ingenuie affermazioni, per non chiamarle con un nome più crudo, ma è sempre bene seguire la massima latina: *principiis obsta*, e non lasciare pigliare troppo piede al venticello del famoso Don Basilio, che potrebbe degenerare in un afoso vento di scirocco, e che a lungo andare potrebbe finire col dare un po' di noia.

Veramente, tanto per mettere le cose a posto, potremmo dire che una soverchia caldania per certe persone non l'abbiamo mai avuta, e solo all'ultimo momento e quando vedemmo che sarebbe stata colpevole indifferenza, il nostro mantenerci estranei alla lotta, che si combatteva a favore di una lista nella quale era incluso, ed alla quale dava tutto il suo appoggio un uomo le cui idee moderate erano perfettamente le nostre, e per il quale abbiamo la più grande stima ed ammirazione, allora ci siamo decisi a dare tutto il nostro povero concorso a quella lista. E non solo per questo ma pure perchè quei candidati promettevano appoggio ad un ordine di cose che in quel momento era il meglio che si potesse sperare, a nostro avviso, per il bene della patria.

Ci si potrà osservare che in vista del confusionismo imperante in quel tempo, e considerato che le idee dei componenti la lista erano così disparate tra loro, sarebbe stato bene astenersi dal pigliar parte alla lotta e mantenersi neutrale. Ma sfido io a trovare quest'uomo di un sangue freddo così glaciale da restare impassibile in mezzo al fervore della mischia; dinanzi alle provocazioni degli avversari, colla paura di vedere trionfare un'altra lista nella quale

erano compresi i nomi di persone le cui idee politiche stanno agli antipodi delle nostre, e che saremmo stati desolati di vedere trionfare; ci fu impossibile restare inattivi e ci decidemmo a transigere in parte coi nostri ideali, ed a dare il passo che oggi ci si rimprovera. Del resto non si creda che questo fu nostro torto solamente, se torto lo si vuole pure chiamare, che ben maggiori esempi ci furono di guida al nostro operare, e poi, ripetiamo, c'era soprattutto la soddisfazione di appoggiare una lista nella quale era compreso un candidato almeno che rappresentasse le nostre idee.

Ma ora che fortunatamente è cessato il *confusionismo* già imperante, ora che si può dare bando agli ibridi connubii ed alle indecenti transazioni, come volete che si continui da parte nostra a favorire uomini che seguono una via, che a noi sembra dannosissima a' destini ed all'avvenire della patria? — Adesso sì, che sarebbe una colpevole concessione ed una biasimevole condotta, se invece di dare il nostro appoggio al candidato che meglio concreti i nostri ideali, scegliessimo in quella lista, al cui trionfo una volta cooperammo, proprio la persona le cui idee e nostro dovere combattere strenuamente, come quelle che più dalle nostre si allontanano.

Ecco adunque, o signori che tanto vi meravigliate della nostra condotta presente, quali sono i moventi e le ragioni che ci fanno agire adesso tanto diversamente, a parer vostro, da due anni or sono. Noi abbiamo la fiducia che ora la vostra meraviglia avrà cessato di essere, e che vi sarete convinti essere nostro dovere di concorrere con tutte le nostre forze al trionfo di un candidato, che per le sue idee schietamente moderate ci affidi del suo concorso al trionfo del partito, che, solo, fino a questo momento ha mostrato di sapere veramente governare il paese.

CRONACA GAIA

In vacanza.
 Le scuole sono finite; le determinazioni pel modo di passare questo resto di stagione calda sono state prese; le guardarobe sono provvedute, e gli studenti grandi e piccoli sono ritornati ai *domestici lari* chi carico di medaglie e corone, chi a capo basso e sotto l'incubo di un insuccesso che gli guasta tutta la prospettiva delle vacanze, e gli drizza di contro, terribile ed inevitabile, lo spettro di un nuovo esame di... riparazione. Maestri e professori di scuole, insegnanti a domicilio, riposano; riposano sarte e modiste per la morta stagione; tutti riposano in questo tempo di quiete, tutti vivono in silenzio, in un'uniformità tranquilla, tutti sono in vacanza, meno che il povero sottoscritto che non ha pace, non riposa; condannato ad un lavoro senza fine, ogni giorno, ogni ora, ogni momento, per offrire alle sue belle lettrici le novità del giorno, le divagazioni intellettuali, di sentimento, di fantasia, di poesia, di prosa.....

Belle, gentili, intellettuali eleganti e buone lettrici, è di voi che mi occupo tutto il giorno, è a voi che penso nelle mie lunghe notti

di veglia, perchè il giornalista non dorme. Io studio ogni vostro vantaggio, cerco di indovinare ogni vostro desiderio pel piacere di prevenirli; non ho che uno scopo: rendervi contente, per conservarmi, ... la vostra benevolenza. Sono riuscito a guadagnarvi la vostra amicizia, o se non tanto, la vostra simpatia?

Per la Galleria del *Corriere*.
 Questa volta non cercherò di fare un quadro completo od una dipintura nella quale sullo sfondo luminoso si possa ammirare la fine *silhouette*, nettamente disegnantesi. È una semplice testa di donna, la cui purezza di linee, e soave armonia dei colori obbligano lo sguardo, che distrattamente vi si era posato, a tornarvi con rispettosa ammirazione, meravigliato di tanta perfezione in cosa mortale.

Intorno alla fronte purissima scendono la morbide trecce castano-dorate, dolce cornice al perfetto ovale del volto. Gli occhi quasi dello stesso colore dei capelli, sono circondati da ciglia lunghe e folte, che mal celano lo scintillio delle umide pupille in fondo alle quali sembrano disseminate delle pagliuzze d'oro. Il naso leggermente arcuato, dalla linea severamente aristocratica, la piccola bocca della labbra d'un rosso carnicino, somigliante ad un'isola, tanto è fresca e pura, e in fondo alla qua e brilla la candida chiostra dei denti completano, insieme all'affascinante fossetta del mento, l'incanto quasi ideale della soave figura. La pittura sarebbe incompleta senza un cenno dello splendore del colorito attestante la ricchezza del sangue, colorito che diventa d'un opaco delizioso nel collo dalla linea purissima, che il capriccio d'un neo, affollant, graziosamente finisce.

Al chiaro di luna.
 Lettrice, io non posso fare a meno di essere brontolone oggi. È una cosa che mi acca de rarissimamente; ma quando, per una necessità assoluta, come questa, io sono obbligato ad esserle, nulla mi tiene perchè io dia pubblicità alle profonde ed inguaribili malinconie che in questi giorni, in queste ore si fanno più acute, irrimediabili. Guardate, guardate la palida luna, o lettrice mia dagli occhi grandi e stanchi, dalle belle labbra che ancora mormorano contro... la luce elettrica. Guardate quella luce gelida e morbida, giacché la luce elettrica con una previdenza affatto nuova, con una puntualità davvero mirabile il giovedì e la domenica forma il vostro maggior sgomento; imprecate contro il capriccio, la perfidia, la volubilità, la vana promessa, la delusione della luce elettrica, poichè essa congiura contro di voi, contro le vostre tolette, contro i vostri divertimenti. Ci vorrebbe una delle descrizioni più fantastiche per dire tutte le successive tinte scure, chiare, bianche che assumevano domenica sera le nostre signore; ci vorrebbe una penna oniristica per descrivere gl'improvvisi annuvolamenti delle signore; i loro tratti di spirito al rannuvolarsi del cielo, quando si era immersi nella più completa ed immensa oscurità. Vedendo il corso all'oscuro e tranquillo, quei caffè semi vuoti frequentati da pochi avventori che si disegnavano come ombre, vedendo il pallore della luna, non posso trattenermi dal dire che domenica a sera fu la più strana, la più buffa, la più drammatica, la più desolante, la più ridicola serata

di queste splendide notti estive. Quando finirà, mio Dio, questo bizzarro, tormentoso fantastico martirio? Sino a quando la signora pazienza, sopporterà che il nostro corpo brancoli più a lungo nelle tenebre?

Per le signore,

Per le toilette di gala si può dire che mai si è fatto tanto sfoggio come ora dei più eleganti tessuti. Il foulard tiene fra questi il primo posto, poi vengono tutte le sete più ricche ed eleganti. Nastri e pizzi finissimi fanno le spese delle guarnizioni di questi abiti. Tutti i giorni avvengono matrimoni, ma la foggia delle toilette da sposa varia poco; è sempre l'abito di rose candido che si preferisce. Qualche toletta si fa anche in taffetà, in fallia od amoerro, ma si può dire che costituisce una poco consigliabile eccezione alla regola generale. Il pizzo, i nastri di raso bianco o di ahoerro ed il tulle in punto d'Inghilterra od in tulle *illusion*, come vello, formano in generale il complemento della toletta.

Usate molto sono le pellegrine, ma tutto lascia credere che sono prossime a scadere dal favore generale; mentre le giacchette sembrano innalzarsi nel concetto delle signore eleganti. La giacchetta si presenta sotto forme multiple e varie, ogni giorno se ne vedono nuovi tipi che tutti solleticano la nostra attenzione, la nostra scelta.

Flirt.

Alla Camera dei Comuni

Da quattro o cinque giorni a questa parte il mondo intero assiste alla lotta epica impegnata tra i due grandi partiti del Regno Unito, *Whig e Tory*, liberale e conservatore. *Chadstone*, il *great old man*, come lo chiamano i suoi più ardenti ammiratori, non vuole spari dalla scena politica senza prima occupare ancora una volta il supremo potere, come capo del Governo della più grande potenza Europea, ed ha impegnato la battaglia sulla più ardente questione che agiti in questo momento l'Inghilterra e l'Irlanda, cioè il diritto dell'Irlanda a governarsi con leggi proprie, *Home rule*, senza che il Ministero o il Parlamento dell'Impero abbiano il diritto di opporre il loro veto. Con questo programma e con altre promesse di leggi di secondaria importanza l'onorevole Gladstone ha avuto il piacere di vedere uscire vincitore il suo partito dalle ultime elezioni, riportando sugli avversari una maggioranza di quaranta o cinquanta voti, conquistati quasi tutti in collegi tenuti altra volta da conservatori. Per avere una pallida idea dell'accanimento dispiegato dai due partiti nell'ultima elezione, basta notare che lo stesso Gladstone ha dovuto combattere con tutte le sue forze nel proprio collegio per essere rieletto, avendogli il partito conservatore opposto un avversario, che ha riportato su circa 10 mila e 600 votanti, cinquemila voti cioè solo seicento voti meno del suo illustre competitor.

E questa del grande statista inglese può dirsi una vittoria di Pirro, considerando che il suo avversario non era altri che un certo colonnello Stanhope, il cui solo merito stava nel proprio programma, favorevole cioè ad una politica estera di pace, ed implicante biasimo all'onorevole Gladstone per il sangue versato in Oriente, senza alcuna giusta ragione, l'ultima volta che il *gran vegliardo* ha tenuto il potere.

Nonostante però la minoranza della quale si trova a capo il Marchese di Salisbury nella nuova Camera, egli ha assunto un contegno dignitoso, ed al magistrale discorso pronunziato dal Gladstone, ha risposto disdegnosamente che ove mai la Camera dei Comuni approvasse il progetto di legge

per la separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra e dalla Scozia, che i liberali hanno intenzione di presentare, egli era sicuro che la Camera dei Lordi, più gelosa del decoro dell'Impero di quello che potrebbe esserlo la Camera dei Comuni, avrebbe respinto il *Home Rule bill*, facendo riuscire vani in tal modo tutti gli sforzi dei *whigs*.

Il curioso poi di questa lotta si è che i deputati irlandesi parnellisti, che dovrebbero avere ogni fiducia nel nuovo partito che in procinto di prendere le redini del Governo, si mostrano diffidenti, ed il loro capo attuale, l'on. Redmond, ha dichiarato che non si contenta delle vaghe promesse dei liberali. Egli ha fatto pure osservare che la questione del *Home rule* primeggia tutte le altre, e che quantunque sia stato dichiarato che questo progetto di legge, sarà favorevole agli Irlandesi, pur non avendo alcuna informazione precisa non è stata ancora data sul carattere di questa misura, ed il popolo irlandese non può ancora sapere se con esso l'eterna questione che divide l'Irlanda dal Regno Unito riceverà una soluzione definitiva.

Così stando le cose si vede facilmente come non si possa prevedere quale sarà la fine della macchina incruenta, e a quale delle due parti contendenti ricadrà infine la vittoria, perchè se *Chadstone* ha la maggioranza nella Camera dei Comuni, il Marchese di Salisbury è forte, invece, di quella della Camera dei Lordi, la quale è fermamente decisa di negare la sua approvazione ad una decisione presa in Parlamento a favore del *Home rule*.

Non resterebbe quindi che rivolgersi direttamente al paese con una piattaforma elettorale sulla quale sia solennemente scritto: soluzione della questione irlandese; e, a parere degli uomini politici inglesi, sembra che sarà questa la via che il senno di Sua Graziosa Maestà, la Regina Vittoria, finirà per additare alla nazione inglese.

Prefazione

(Continuazione)

Giureconsulto dottissimo fu anche Antonio D'Orimini, che esercitò con grande rinomanza la professione d'avvocato nei Tribunali di Napoli, e pubblicò una voluminosa e dotta opera intitolata: *Delle Arti e Scenze tutte divise nella Giurisprudenza* (Napoli 1747 in 4). Quest'opera, divisa in tre parti e compresa in due volumi, fu giudicata nuova nel concetto e nello svolgimento, con essa l'autore volle far vedere come la giurisprudenza, che Zosio appellò *Enciclopedia*, comprenda ed abbracci ogni arte ed ogni scienza, e ottenne grandi lodi dalla Reale Accademia delle Scienze di Parigi e da vari scrittori tra quali il Troyli (*Istor. Gener. del Reame di Nap.*) e il Giustiniani (*Scrit. legali del Reg. di Nap.*) Fu il D'Orimini anche buon poeta e letterato, e poetò nella Colonia Aletina d'Arcadia col nome di *Orminio*.

Altri due buoni giureconsulti furono Francesco Antonio Amorea e Paolo Argentina. Il primo, patrizio Brindisino, menò vita fortunosa e andò perduto dietro i vani sogni dell'alchimia. Pubblicò in Napoli nel 1744 una Lettera diretta al Muratori intorno all'opera *Dei difetti della Giurisprudenza*, e nel 1747 un'opera dal titolo *Massime, esteso-stanto per la condotta di un uomo nobile*. Il secondo, ancorchè nato a Francavilla, per avere sposata Caterina Bonavoglia nipote ed erede del notaio Ferdinando Bonavoglia di Brindisi, qui visse, e qui esercitò la professione e scrisse le sue opere. Diede alle stam-

pe la lodata opera *Legum systematica specimen catus liber I est de iure, II de jurisprudentia, III de interpretatione, IV de observationibus* (Nap. 1759 in 8), dedicata al Tanucci, e molte allegazioni, delle quali alcune trovansi nella Biblioteca De Leo. Altre opere lasciò inedite, tra cui un opuscolo *De legibus matrimonii et pudicitiae* posseduto dall'on. Franco Monticelli. È riportato con lode dal Giustiniani nell'opera citata.

Non pochi si distinsero nelle sacre scienze e nell'uno e nell'altro diritto, ed ebbero onorevoli cariche ecclesiastiche. Carlo Arrisi (1675-1768) s'addottorò con plauso in Roma nell'una e l'altra legge, e fu Canonico, Tesoriere, Arcidiacono, più volte Vicario Generale e Capitolare in patria, e Vicario Generale a Salerno. Uomo di vasta dottrina, e, sopra tutto, virtuoso, caritatevole, benefico, fondò nel 1758 in patria il Pio Monte degli Alunni, legando il suo nome a una così specchiata opera di beneficenza.

Francesco Antonio De los Reyes (1694-1769), fu professore di diritto, teologo e letterato, fu prima Canonico e Tesoriere della nostra Cattedrale, poi Vicario Generale di Mons. Brancone Vescovo di Gallipoli, e nel 1756 fu eletto Vescovo di Oria.

Dionisio Latano Massa, (1703-1780), patrizio e canonico Brindisino, valente dottore in legge e in sacra teologia, dopo essere stato Vicario Generale della Diocesi di Nardo sotto Mons. Rossi, fu da Papa Benedetto XIV fatto Vescovo di Alessano nel 1754.

Giuseppè Monticelli (1722-1791) non meno chiaro nelle leggi e nelle scienze teologiche, nell'anno 1747 prese la laurea dottorale a Napoli, Arciprete e poi Primicerio della nostra Cattedrale, due volte, nel 1759 e nel 1778, Vicario Capitolare in Brindisi, e nel 1762 Vicario Generale di Mons. Sozi-Carafa Vescovo di Lecce, venne eletto nel 1782 Vescovo di Potenza; ma non prese possesso di quella Sede, essendo stato nell'anno seguente translato alla Chiesa Vescovile di Ugento.

Francesco Scuditti (1740-1810), prete dottissimo, molto si distinse nella Corte di Madrid, ove passò da Napoli nel 1766. Fu dapprima Cappellano del primo Ministro di quella Corte, quindi Carlo III, che molto lo ebbe caro, lo elesse suo Cappellano Maggiore, ed egli acquistò grande influenza in Corte, stimato, onorato e stretto in amicizia coi principali personaggi. Il medesimo Re lo nominò poi Superiore e Direttore del Real Seminario dei Nobili Cavalieri, Governatore dell'Ospedale Pontificio e Reale di S. Pietro e Paolo degli Italiani, Beneficiario Rurale di quel di Burbague nella Reale Villa di Leganes, e Pensionato sulle Mitre delle Canarie e di Gerona.

(continua).

Baldassarre Terribile.

REPETITA JUVANT

Debbo, mio malgrado, tornare brevemente sulla convenienza per la nostra viticoltura di prendere esatte e larghe conoscenze del sistema con cui a Baden (Vedi N. 16) sono organizzati fra di loro i Comuni per garantirsi vicendevolmente contro la grandine. Imperocchè quando mai tali notizie, come tutto fa prevedere, tornassero di qualche applicazione in questo Circondario e Provincia, dovrebbero dare mano ad un lavoro molto serio, ed a pratiche assai lunghe, laonde un anno appena sarebbe sufficiente perchè si espletassero.

Innanzi tutto sarebbe mestieri di formarsi una mappa completa di tutto

il vigneto tanto nel Circondario, che nella Provincia, a mezzo dei rispettivi Comizii agrarii e delle Sotto-Prefetture: quindi si dovrebbe raccogliere un notizia sui danni che annualmente la grandine suole produrre nei nostri Comuni. Alla base di queste farebbersi la media della cifra occorrente in ogni anno per indennizzare i danneggiati dalla grandine, e si conoscerebbe la contribuzione che sarebbe necessario d'imporre per ogni ettare di vigna,

Quando codesta contribuzione risultasse inferiore al tasso che domandano le società assicuratrici contro della grandine: quando questa contribuzione risultasse altresì inferiore al danno che si soffre di presente dal viticoltore non assicurato in un decennio, allora e solamente allora, si adotterebbe anche tra noi il sistema di assicurazione a Baden vigente.

Da codeste ricerche risulterebbe ancora se, in vista dell'utilità pubblica, che oramai indiscutibilmente in questa Provincia assume la viticoltura, non fosse giusto e conveniente di sovvenire la cifra di una mitissima contribuzione speciale con un sussidio supplementario per parte dell'erario comunale, o della Provincia, onde costituire solidamente il fondo di cassa necessario per l'indennizzo dei danni della grandine.

La via dell'esempio essendo mai a quella del precetto preferibile, ecco perchè utilissimo tornerebbe avere i maggiori particolari su tutta ed intera la sistemazione di questo importantissimo pubblico servizio a Baden. Epperò egli non si dovrebbe perdere un solo altro momento per cercar le notizie ufficialmente, e contemporaneamente dai Comizii agrarii e dai Comuni si dovrebbero iniziare gli indicati studii, che alla postutto sarebbero utilissimi anche nel caso le notizie di Baden non venissero a dare risultati tra noi applicabili.

Imperocchè allora sarebbe da potersi giudicare se noi non potessimo da noi medesimi provvedere all'imperiosa necessità di assicurarci contro della grandine.

Nelle presenti spaventevoli condizioni economiche in cui perfidamente ci si fa versare, egli non vi vorrebbe, tolga Iddio! che il disastro di una grandinata. Ed ora io mi lavo ambo le mani, come Ponzio Pilato, modestissimamente concludendo «Bazza cui tqcca».

Achille Montagna

CONSIGLIO PROVINCIALE di Terra d'Otranto

Sessione ordinaria — Tornata dell'8 Ag.

Presiede il consigliere anziano Barone Filippo Bacile.

Sono presenti i consiglieri Sigg: Martini, Capozza Luigi, Balsamo, Recupero, Schifone, Sangiovanni, Daniele, Elie; Nitti, Tanzarella, Perrone Luigi, Fumarola, Pignatelli, Quarta, Episcopo, Tamborrino, Biscosi, Arditi, Bacile, Bodino, Damasco, De Donno, Schiavoni, Monosi, Megha, Bruni, Manca, De Pandi, Colosso, Leo, Palumbo, Gervasi, Capozza Gaetano, Margilio Vito, Dell'Aquila, Sabato, Trinchera Pietro.

Assiste pure il Comm. Celano Prefetto della Provincia, in qualità di Regio Commissario, il quale inaugura la Sessione Ordinaria in nome del Re, pronunziando poche parole, colle quali si dichiara lietissimo di essere stato prescelto dal Governo del Re a capo, di questa nobile Provincia, promette di fare il suo meglio, per rispondere alla fiducia del Governo e che si cooperato per quanto le sue forze lo permettono, al bene della Provincia.

Si procede quindi alla nomina del Presidente del Consiglio, il quale viene rieletto, per la terza volta, nella persona del Cav. Antonio Sabato con voti 28, su 36 votanti. A vice-presidente fu pure rieletto il Cav. Francesco Elia con voti 29; a segretario il nuovo eletto avv. Luigi Perrone, consigliere per Taranto con voti 30, ed a vice-segretario il Sig. Michele Schifone, con voti 27. Si passò quindi alla nomina del Presidente della Deputazione Provinciale e risultò eletto il cav. Angelantonio Fumarola con voti 29 su 38.

A Deputati Provinciali effettivi furono eletti i signori. Avv. Nicola Bodino, con voti 30. Avv. Luigi Arditi con voti 29, Notar Vetrano con voti 28, Avv. Cosimo Mega con voti 27, e l'Avv. Giuseppe Sangiovanini con voti 25. A Deputato supplente è stato eletto il Cav. Mancarella. È sottinteso che la nomina di questi signori serve per supplire alle scadenze per legge ed alle dimissioni avvenute nel passato mese di Luglio, da parte dei signori Trincherà Pietro e Daniele cav. Domenico.

Come si vede dalla lista dei componenti la rispettabile Deputazione Provinciale, questi sono quasi tutti, insieme a quelli già in carica, rappresentanti dei distretti di Lecce, Gallipoli e Taranto con assoluta esclusione di una qualunque rappresentanza del Distretto di Brindisi, nonostante il desiderio da noi manifestato nell'ultimo numero del *Corriere*, che anche questo nostro Distretto avesse avuto qualche suo rappresentante fra i componenti la Deputazione.

Si procede in seguito alla nomina della massima parte delle altre commissioni di competenza del Consiglio, tra le quali le seguenti:

Revisori dei Conti per l'esercizio 1892 furono nominati i signori: Dott. Gaetano Capozza ed Avv. Luigi Nitti.

A membro effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa il Sig. Giuseppe Pellegrino.

A componenti la Commissione Provinciale di Appello per la Revisione delle Liste elettorali Politiche furono eletti i signori: Avv. Gervasi, Cav. Elia e l'Avv. Luigi Perrone.

A componenti il Consiglio di leva per il Circondario di Brindisi furono eletti i signori: Elia, e Marchese di Bugnano; supplenti i signori: Federico Balsamo e Ferdinando Dott. Biscosi.

Si procedè poi al quarto sorteggio per la decadenza del quinto dei Consiglieri Provinciali e scartarono i signori: Senatore Schiavoni, Onorevole Episcopo, Dott. Luigi cavaliere Boccadamo, Pasquale Leuzzi, Cav. Antonio Quarta, Perrone Mauro, Dott. Elia, Monosi, Leo, Schifone.

In principio di seduta il Presidente dopo preso possesso della carica, partecipò che vi era un ricorso avverso l'elezione di Lecce, per i signori Mancarella e Bodini, e fu deliberato dopo breve discussione di delegare allo stesso Presidente la nomina di una Commissione di tre membri coll'incarico di studiare e riferire al Consiglio nella prossima prima tornata.

Il Consiglio deliberò quindi di prorogarsi a tre mesi, ed in seguito a ciò fu sciolta la seduta.

L'elezione di tutte le cariche fu fatta senza alcuna opposizione da parte degli avversari dell'attuale amministrazione e ciò per la semplicissima ragione che questi erano quasi tutti assenti, trattenuti da cause particolari, e i pochi, 6 o 7, presenti si astennero dal pigliar parte alla votazione, mettendo sempre nell'urna scheda bianca.

Locazioni di Magazzini

Vedi Avvisi in quarta pagina.

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI.

L'anno scorso, per le vacanze autunnali, l'Editore Bemporad di Firenze aveva offerto ai giovanetti « Una famiglia di topi » della Contessa Lara, che ottenne un grandissimo successo: parecchie edizioni furono esaurite in meno di tre mesi; quest'anno egli ci presenta un geniale lavoro di un'altra egregia scrittrice: « In riva al mare » della Savi Lopez. (L. 2). E' anche questo un libro per ragazzi, con numerose illustrazioni dell'artista Mazzanti. Vi si narrano le avventurose vicende di un capitano di mare, il quale, uomo colto ed erudito, intrattiene piacevolmente nella sua villa, in riva al mare, tre suoi nipotini, intorno a cose scientifiche, geografiche ecc. Un libro, anche questo, piacevole e utile per le vacanze: un premio ai più valenti, un eccitamento ad amare lo studio per i meno solerti.

Lo stesso editore Bemporad ha pubblicato « Dell'Educazione » (L. 2,50) del Lambroschini, opera assai giustamente raccomandata alle Scuole normali e alle famiglie. Il prof. Linaker ha dettato una succosa e pregevole biografia dell'autore, del quale riproduce alcune lettere inedite, e a degno complemento del libro, anche uno scritto del Meyer « Della educazione degli antichi ». Ecco una pubblicazione assai opportuna, ora che da ogni parte si riconosce l'importanza di un savio indirizzo nell'educazione, e certo alle future insegnanti d'Italia non si potrebbe proporre un esempio migliore, a cui ispirarsi se non gli scritti del grande educatore e filosofo genovese.

CRONACA

La lotteria di beneficenza. — Da persona che siamo in diritto di credere bene informata, abbiamo saputo che si fanno le pratiche necessarie affinché questa nuova festa della pubblica carità abbia luogo il giorno 20 settembre prossimo.

Lo Sprone. — La Direzione del giornale *Lo Sprone* ci prega di avvisare il pubblico che detto giornale sospende, per soli 15 giorni le sue pubblicazioni, per mettere in ordine la sua Amministrazione.

Concerto Municipale. — Ci pervengono numerosi reclami da persone che sono dispiaciute perchè il Giovedì e la Domenica sera il Concerto sospende troppo presto il suo servizio per andare a suonare in Teatro. Troviamo giusta questa osservazione e ne facciamo una girata all'autorità, perchè voglia fare cessare questo inconveniente. Non è giusto che proprio in queste sere d'està la musica debba cessare alle ore 9 pom., nella più bella ora della sera, privando il pubblico del solo passatempo gratuito che la nostra città possa offrire.

Note di Questura. — La sera del giorno 7 corrente verso le ore 8 mentre la bambina Salvato Teodora, d'ignoti, di anni 2 e mezzo, stava sotto la porta dell'abitazione della sua balia, in via S. Pietro degli Schiavoni, veniva turpemente maltrattata da certo Carangelo Vincenzo, di anni 27, da Ugento. Alle grida della povera bambina essendo accorse la balia, che era in casa, ammalata, ed altre persone, la strapparono dalle mani del Carangelo che cercava di tranquillarla col darle un soldo. Informata del fatto la Polizia, furono immediatamente spediti degli agenti alla ricerca del colpevole e dopo lunghe e faticose ricerche questo venne finalmente arrestato verso le ore 2 ant. della stessa notte.

Arrivi. — Giovedì mattina, col battello Principe Amedeo della Navi-

gazione Generale Italiana. è giunto da Corfù il nostro egregio amico Prof. Francesco Di Mento, il quale dopo pochi giorni di riposo a Brindisi presso la famiglia del fratello Sig. Giovanni ripartirà mercoledì per Genova, per visitare quella Esposizione.

Note Militari. — Questa mane alle ore 4 è partito per Gioia del Colle, per le esercitazioni di campagna, il 3. battaglione dell'8 fanteria in distacco nella nostra città.

A sostituire questo battaglione che dopo il campo ritorna a Lecce, verrà fra noi il 4 settembre prossimo il 1. battaglione dello stesso reggimento.

La commissione per la visita degli stalloni, si recherà anche nella nostra provincia per acquistare i puledri inferiori di due anni da servire per l'amministrazione militare.

La Festa di S. Teodoro — La festa del protettore della nostra città sembra sia stata fissata per il 4 settembre. Siamo lieti dell'operosità mostrata dalla Commissione, e siamo sicuri che quest'anno avremo una festa che si scosterà al quanto da quella degli anni passati. Sappiamo infatti che la Commissione, sicura di far cosa grata ai nostri concittadini ed ai molti forestieri che al solito vengono da noi, sia in trattative per invitare una delle bande che tanto rumore e tanta fama si sono giustamente meritato nel campo dell'arte. Noi non possiamo non applaudire alla bella idea, che ci offre l'occasione di ammirare una delle dette bande.

Velocipedismo — Ieri, proveniente da Trieste, giunse fra noi il Sig. Max Kleinoscheg, Segretario del *Grazer Bicycle Club*. Il Sig. Kleinoscheg montando il suo biciclo ha percorso 1400 km., la distanza che ci separa da Trieste, e si è restituito a casa mane col *Lloyd Austriaco* è partito per Alessandria.

Reclami — Continuano a pervenirci continui e pressanti reclami contro la pessima qualità di acqua che danno le nostre fontane. Noi che sappiamo che ciò dipende dalle riparazioni che si eseguono al condotto, raccomandiamo che si solleciti maggiormente l'esecuzione di tali lavori, affinché il pubblico non sia obbligato a bere una soluzione di calce invece di acqua pura, specialmente ora che per i grandi calori si fa maggiormente uso di tale elemento.

— Si raccomanda al solerte Assessore per la Polizia Municipale perchè la fontanina sovrapposta all'orinatoio meso all'angolo di Piazza Mercato sia fornita di acqua, per lavarla perennemente, e non già che resti così spesso vuota, tanto da servire di solo effetto decorativo e non già per pubblica igiene.

— Ci viene pure riferito che moltissime vie della città sono ingombrate di notte da traini, carri e carrette, che vengono lasciati dai proprietari vicino alle loro porte per averli più pronti la mattina, quando devono andare in campagna. Col sistema d'illuminazione che abbiamo, oltre il pericolo di urtarvi contro e rompersi l'osso del collo, questi traini potrebbero anche servire di nascondiglio per qualche malintenzionato, che volesse fare un cattivo tiro. Raccomandiamo perciò che si provveda affinché cessi questo abuso ed i traini vengano depositati nei luoghi a ciò indicati.

Programma Musicale

1. Marcia.
2. Sinfonia dell'Opera *Marta* — De Flotow.
3. Atto 3. dell'Opera *Rigoletto* — Verdi.
4. e 5. Ballabili.

STATO CIVILE

Dal giorno 6 al 13.

Nati. — Policoro Virgilia Teresa, Calò Ida, Brandi Angela Porzia, Marrazza Giuseppe Tommaso, Piccinno Antonio, Lopez Maria Addolorata, Scanni Lucia, Di Paola Cosimo, Rosanova Rosaria, Fago Elvira, Mazzotta Francesco, Monte Cosimo, Fischetto Francesco, Siro Teodoro di G. I.

Morti. — Monaco Maria a. 69 cas., Gigante Amelia m. 14 infante. Catacchio Giuseppe m. 20 infante. Pia Lorenza a. 24 contadina. Guarino Teodoro m. 5 infante. Albore Genoveffa m. 2 infante. Moscagiuri Michela a. 74 cas. Siro Teodoro giorni 1 infante.

Matrimoni. — Teodoro Guadalupi a. 35 cantiniere, con Francesca Scivales a. 24 cas.; Vincenzo Barletta a. 24 bottaio, con Maria Addolorata Melpignano a. 23 cas.; Giuseppe Errico a. 33 guardia daziaria, con Rosa Nunziante a. 23 cas.; Samuele Büchli a. 38 negoziante, con Maria Giuseppe D'Amato a. 24 cas.; Vincenzo Fornaro a. 34 cont., con Maria Lucia Acquaviva a. 19 cas.

Estrazione del Lotto

del giorno 13 Agosto 1892

Bari	17	26	77	81	87
Firenze	49	81	42	67	88
Milano	23	85	66	57	81
Napoli	5	50	32	11	67
Palermo	42	38	15	90	63
Roma	40	47	15	27	90
Torino	65	84	64	25	21
Venezia	65	61	71	4	37

Calli Vincenzo gerente respons.

La migliore assicurazione

Le innumerevoli Società d'assicurazioni sfruttano ampiamente, e senza alcun riguardo, a ingenti spese, la reclame sia nelle quarte pagine dei giornali, sia con gli eleganti opuscoli inviati per posta ai professionisti, sia con volumi di racconti scritti appositamente, e nei quali il compiacente romanziere mette in bella mostra i vantaggi delle assicurazioni sulla vita. — Ma una difficoltà grande e spesso insuperabile si presenta sempre a coloro che più avrebbero bisogno d'assicurarsi, cioè ai meno agiati, ed è la forte quota annuale che si deve pagare alla Società.

Quale migliore assicurazione invece sulla Vita, contro gli infortunii, per i rischi dei viaggi, per gli operai, per i costruttori, per i piccoli capitalisti ecc., che l'ottenere un bel premio di **L. Centomila, Duecentomila, Trecentomila**, e magari di **Quattrocentomila**, mediante l'acquisto fatto una volta tanto, di qualche biglietto della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ora in corso d'emissione? Con poche lire si concorre ai **15,340** premi da sorteggiarsi irrevocabilmente

il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno

si possono vincere premi vistosissimi, e ciò che è degno di nota, non è necessario morire, perchè gli eredi possano riscuotere l'importo dell'assicurazione; non è necessario che un infortunio sopraggiunga a privarci del modo di godere la somma assicurata, ma in caso di vincita si può personalmente riscuotere subito il premio, e goderselo allegramente assieme alla sua famiglia.

Chi non preferirà questo sistema tanto più economico, tanto più fruttifero e tanto più adatto a render felici?

SI AFFITA un quarto a pianterreno composto di quattro stanze, nella strada Sottoprefettura.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità presso la Tip. Ed. Brindisina.

Brindisi, Tip. Editrice. Brindisina 1892.